



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA



Prevenzione del cancro al seno: Unibs coinvolta nel progetto europeo ELISAH

Con un budget di quasi un milione di euro, il progetto mira a ridurre l'impatto globale del cancro al seno con uno sguardo ai fattori di rischio modificabili e riunisce un gruppo diversificato di esperti, tra cui epidemiologi, clinici, statistici, professionisti della sanità pubblica, psicologi, medici e ingegneri

Il progetto, coordinato dall'Istituto Nazionale dei Tumori in Italia, comprende un consorzio di undici istituzioni europee tra cui anche l'Università degli Studi di Brescia con il gruppo di ricerca della prof.ssa Marialuisa Volta. Lo scorso febbraio, a Milano, il kick-off meeting

Brescia, 7 marzo 2024 – Anche l'Università degli Studi di Brescia tra gli undici partner europei che collaborano per **promuovere la prevenzione del cancro al seno nel progetto ELISAH - European Linkage of Initiative from Science to Action in Health**. Il **consorzio internazionale** ha ricevuto **finanziamenti dalla Commissione europea** per ridurre l'impatto del cancro al seno affrontando i fattori di rischio modificabili della malattia.

La referente del progetto per l'Università degli Studi di Brescia è la **prof.ssa Marialuisa Volta** che coordina il **gruppo di ricerca Integrated Assessment Modeling and Control** del **Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale** composto dai dott. **Claudio Marchesi, Michele Arrighini e Laura Zecchi**.

Il cancro al seno rimane una sfida sanitaria globale particolarmente significativa. **Nel 2020, indipendentemente dal sesso, il cancro al seno si è classificato come il primo cancro più frequentemente diagnosticato nel mondo**, rappresentando l'11,9% dei casi. Durante quell'anno, sono stati segnalati **più di 2,2 milioni di nuovi casi in tutto il mondo** e più di mezzo milione di casi solo in Europa, con 684.996 morti. Solo il 5-10% di tutti i casi di cancro al seno sono causati da disturbi genetici, mentre il restante 90-95% sono legati a fattori ambientali e allo stile di vita.

Per questo motivo, il progetto europeo **ELISAH si concentra sullo studio sinergico tra inquinamento, ambiente in cui viviamo, alimentazione, attività fisica e consumo di alcol e tabacco**. Il consorzio riunisce un **gruppo diversificato di esperti, tra cui epidemiologi, clinici, statistici, professionisti della sanità pubblica, psicologi, medici e ingegneri**. Questa collaborazione è progettata per affrontare la natura multifattoriale del cancro al seno, riconoscendo le forti interrelazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il progetto, della **durata di 3 anni**, intende fornire politiche e interventi di natura sanitaria in linea con i principi delineati nel piano europeo contro il cancro. Strutturato in **due fasi distinte**, ELISAH inizia con un'analisi approfondita dei piani nazionali per il cancro, analizzando in particolare i casi di cancro al seno e la distribuzione dei fattori di rischio. La seconda fase prevede la progettazione di interventi e azioni innovative per superare le attuali limitazioni nella prevenzione del cancro al seno.

Questo include strumenti web e iniziative finalizzate ad aumentare la consapevolezza dei fattori di rischio, favorire lo screening e promuovere cambiamenti di stile di vita.

Un consorzio multidisciplinare

Il progetto ELISAH è finanziato dalla Commissione europea (bando EU4H-2022-PJ-3) e ha un budget di quasi 1 milione di euro. Coordinato dall'Istituto Nazionale dei Tumori (Italia), il consorzio è composto, oltre che dall'Università degli Studi di Brescia, anche dall'Institut Català d'Oncologia - Girona Biomedical Research Institute-IDIBGI (Spagna), Institut d'Investigació Sanitària Pere Virgili - IISPV (Spagna), Ethniko Kai Kapodistriako Panepistimio Athinon (Grecia), Utility Non-Profit Enterprise Ivano-Frankivsk Central City Clinical Hospital (Ucraina), Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Paolo Giaccone Di Palermo (Italia), Salute Donna Onlus (Italia), Cittadini Per L'Aria Onlus (Italia), Carpathian Institute Of Analytics - FrankoLytics (Ucraina) e Università Degli Studi Di Perugia (Italia). Giovedì 8 e venerdì 9 febbraio, i rappresentanti di tutte le istituzioni hanno tenuto la prima riunione del consorzio a Milano.